



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA "KORE"

FACOLTA' DI SCIENZE DELL'UOMO E DELLA SOCIETA'

Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche

NORME PER LA STESURA DELLA RELAZIONE FINALE DI LAUREA

PREMESSA

Al termine del percorso di studi triennale ciascuno studente deve predisporre e presentare un lavoro di approfondimento che gli consenta il conseguimento di 3 Crediti Formativi Universitari (CFU).

La realizzazione di quest'approfondimento si concretizza con la redazione di una "Relazione finale". Quest'ultima si contraddistingue dal precedente lavoro richiesto di stesura della Tesi triennale e consisterà in un sintetico elaborato scritto concernente l'esperienza di tirocinio, o, in alternativa, una tematica trattata nell'ambito di un laboratorio o di altre iniziative didattiche (seminari, convegni), adeguatamente contestualizzata sul piano teorico.

La discussione finale consisterà in un colloquio orale in cui verrà presentato l'elaborato e richieste eventuali puntualizzazioni.

CARATTERISTICHE DELLA RELAZIONE FINALE

La Relazione finale consente allo studente di completare il percorso formativo della Laurea Triennale e presuppone che lo studente compia un approfondimento personale dell'esperienza di tirocinio, di una tematica studiata in un laboratorio o in altre iniziative didattiche (seminari, convegni), che andranno contestualizzate sul piano teorico.

Le Relazioni finali possono essere sviluppate a partire dall'attività di **tirocinio, interno od esterno**, oppure riguardare **l'approfondimento di un tema di studio o applicativo** presentato durante le attività didattiche integrative del corso di studi, oppure riguardare la **proposta di un progetto di intervento**, purché risulti coerente con le conoscenze e competenze acquisite all'interno della Laurea Triennale nei precedenti tre anni di studio.

Il lavoro della Relazione finale deve essere personale e, quindi ogni comportamento che possa mettere in luce scorrettezze nella redazione dello stesso (plagio, copie o non adeguato ricorso alle citazioni) sarà oggetto di provvedimenti sanzionatori da parte degli organi competenti.

È importante che dalla relazione svolta si evinca la capacità dello studente di cogliere i collegamenti con quanto studiato e appreso nel corso di laurea.

Il valore in crediti di questa prova è di 3 CFU, pertanto essa deve consistere in un elaborato sintetico sebbene originale e correttamente articolato sul piano metodologico.

COME SI PROGETTA E SI SCRIVE UNA RELAZIONE FINALE

La Relazione finale si snoda attraverso un percorso costituito da diverse fasi, ciascuna delle quali richiede un impegno differente, sia in termini di tempo sia di elaborazione. Nello schema che segue vengono sintetizzate le varie fasi necessarie a completare il lavoro.

1. IDEAZIONE

Gli studenti dovranno contattare il docente relatore scelto sulla base dell'argomento che intende approfondire e con lui concordare il contenuto specifico e il titolo della relazione finale. La scelta del relatore va fatta **almeno 4 mesi prima** della consegna dell'elaborato. La richiesta può essere rivolta a qualunque docente del corso di laurea, indipendentemente dall'aver sostenuto l'esame con lui, purché l'insegnamento scelto come disciplina dell'argomento di tesi sia presente nel piano di studi.

Il relatore è il docente con cui lo studente deve interfacciarsi durante la sua attività.

La funzione del relatore è quella di seguire lo studente durante lo svolgimento delle attività. Nello specifico, il relatore si occupa di:

- aiutare a contestualizzare sul piano teorico la tematica prescelta;
- fornire tutte le indicazioni utili (es.: struttura e organizzazione dello studio, fonti documentali, spunti bibliografici, suggerimenti redazionali, ...) per un corretto e adeguato svolgimento del lavoro;
- concordare i tempi di stesura dell'elaborato;
- leggere i capitoli che compongono l'elaborato, suggerendo miglioramenti e offrendo indicazioni sul contenuto e sulla forma.

Nel caso in cui lo studente non abbia trovato relatori disponibili ad assegnare la tesi, e sia in condizione di documentare la ricerca infruttuosa con le motivazioni addotte dai diversi docenti che si sono rifiutati di prenderlo in carico, la relazione potrà essere assegnata d'ufficio ad un docente-tutor che verrà scelto dal Consiglio di Corso di Studi tra i docenti che risultano avere meno carico di tesi in corso, e la cui disciplina d'insegnamento risulta pertinente rispetto alla proposta di argomento che lo studente avrà indicato nella richiesta. Il docente assegnato d'ufficio valuterà l'elaborato che lo studente avrà consegnato con congruo anticipo (di almeno un mese) rispetto alla scadenza fissata per la consegna presso la segreteria d'Ateneo, proporrà eventuali modifiche o integrazioni e relazionerà nella seduta delle prove finali.

2. DOCUMENTAZIONE E PROGETTAZIONE

- una breve rassegna bibliografica sull'argomento scelto;
- un resoconto e riflessioni critiche su attività svolte;
- oppure un progetto di indagine/intervento in ambito professionale

3. STESURA

La Relazione finale dovrà essere redatta dallo studente in lingua italiana e in modo standardizzato:

- pagine: min 20 max 30 pagine esclusi indici e bibliografia,
- formato A4 (21 cm x 29,7 cm),
- il frontespizio esterno dovrà essere redatto secondo lo schema riportato in allegato "A";
- le pagine dovranno essere numerate progressivamente includendo indice e bibliografia.
- modello di pagina: 34 righe per facciata;
- margine sinistro: 2,5 cm;
- margine destro: 2,5 cm;
- margine superiore: 2,5 cm;
- margine inferiore: 2,5 cm;
- interlinea: 1,5;
- la prima linea dei paragrafi (o capoversi) deve essere rientrata di 1,25 cm;
- carattere: Times New Roman;
- stile carattere: normale;
- dimensione carattere: 12.
- Allineamento: giustificato

4. CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE E BIBLIOGRAFIA

Per le **citazioni bibliografiche** e alla **bibliografia finale** della tesi, si raccomanda di adottare i criteri codificati dall'American Psychological Association (APA), che rappresentano uno standard universalmente riconosciuto nell'ambito delle scienze psicologiche. Lo **stile APA** utilizza il sistema di citazione autore-data: esso permette al lettore di trovare le fonti citate nel testo nella bibliografia finale, dove tutti i riferimenti sono elencati in ordine alfabetico.

L'indicazione precisa delle fonti è importante sia per permettere al lettore di reperire il testo citato, sia per il rispetto della proprietà intellettuale (ovvero per evitare il plagio), sia per documentare l'entità e il tipo di lavoro di ricerca che il laureando ha svolto.

Qui di seguito si riportano le regole fondamentali dello stile APA, rimandando per ulteriori dettagli alla consultazione del *Publication manual of the American Psychological Association* (disponibile in biblioteca).

Citazioni all'interno del testo

Per inserire una citazione bibliografica nel testo, quando si sta parafrasando il contenuto di un'opera altrui, si riporta il cognome dell'autore e l'anno di pubblicazione dell'opera. In caso di citazione diretta (fra virgolette), si indica anche il numero di pagina o la sezione specifica in cui il brano si trova nell'opera originale.

Il testo della citazione diretta deve essere riportato alla lettera. Le aggiunte si indicano tra parentesi quadre; le omissioni si indicano con tre puntini di sospensione tra parentesi quadre.

Esempio:

Secondo questa teoria, “ciò che viene di solito chiamato un'idea è l'attività di un insieme mutevole di assembramenti cellulari [...] variabile nel suo costituirsi nelle diverse occasioni, nei diversi contesti” (Hebb, 1980, p. 195).

Se la citazione diretta è più lunga di 40 parole, viene formattata in un paragrafo rientrato rispetto al corpo del testo principale, senza virgolette.

Esempio:

A proposito degli esperimenti di deprivazione sensoriale, Hebb (1980) afferma:

Il cambiamento di personalità dei cani, come l'insensibilità relativa al dolore, non erano stati previsti, ma questi risultati rafforzano la proposizione più generale, del tutto coerente con la teoria, che il primo ambiente ha una funzione organizzativa vitale per l'attività mentale alla maturità. Analogamente, i risultati specifici dell'esperimento di isolamento percettivo non erano prevedibili, ma il loro tenore generale sostiene la previsione che era stata fatta, secondo cui queste condizioni avrebbero avuto l'effetto di disorganizzare il pensiero (p. 167).

Quando si devono citare nel testo due o più opere insieme, si elencano alfabeticamente nello stesso ordine nel quale compaiono nella bibliografia finale.

Esempio:

Diversi studi (Bennett & Hacker, 2003; Fodor, 1983) hanno messo in luce ...

La tabella seguente mostra il formato da adottare nei principali casi di citazione all'interno del testo:

Tipo di citazione	Prima citazione	Citazioni successive	Forma tra parentesi, prima citazione	Forma tra parentesi, citazioni successive
<i>Un'opera di un autore</i>	Walker (2007)	Waker (2007)	(Walker, 2007)	(Walker, 2007)
<i>Un'opera di due autori</i>	Walker & Allen (2004)	Walker & Allen (2004)	(Walker & Allen, 2004)	(Walker & Allen, 2004)
<i>Un'opera di tre autori</i>	Bradley, Ramirez, & Soo (1999)	Bradley et al. (1999)	(Bradley, Ramirez, & Soo, 1999)	(Bradley et al., 1999)
<i>Un'opera di quattro autori</i>	Bradley, Ramirez, Soo & Walsh (2006)	Bradley et al. (2006)	(Bradley, Ramirez, Soo & Walsh, 2006)	(Bradley et al., 2006)
<i>Un'opera di cinque autori</i>	Walker, Allen, Bradley, Ramirez, & Soo (2008)	Bradley et al. (2008)	(Walker, Allen, Bradley, Ramirez, & Soo, 2008)	(Bradley et al., 2008)
<i>Un'opera di sei o più autori</i>	Wasserstein et al. (2005)	Wasserstein et al. (2005)	(Wasserstein et al., 2005)	(Wasserstein et al., 2005)

<i>Enti e istituzioni come autori</i>	University of Pittsburgh (2005)	University of Pittsburgh (2005)	(University of Pittsburgh, 2005)	(University of Pittsburgh, 2005)
<i>Enti e istituzioni (indicati con abbreviazione) come autori</i>	National Institute of Mental Health (NIMH, 2003)	NIMH (2003)	(National Institute of Mental Health [NIMH], 2003)	(NIMH, 2003)

La bibliografia

Tutte le opere citate nel testo devono comparire nella bibliografia finale, in ordine alfabetico per cognome dell'autore (o cognome del primo autore, se gli autori sono più di uno).

Per **citare un libro**, lo schema di base è il seguente:

cognome dell'autore – nome puntato – data tra parentesi – punto – titolo in corsivo – punto – luogo di pubblicazione – due punti – casa editrice – punto

Si noti che, nel caso di libri pubblicati negli Stati Uniti, oltre alla città si indica solitamente anche la sigla dello stato.

Per i libri in formato elettronico (e-book), al posto dell'editore e del luogo di pubblicazione si indica il **DOI** ("Digital object identifier": un codice che identifica in modo permanente i documenti elettronici oggetto di proprietà intellettuale), senza punto dopo il DOI. Se il DOI non è disponibile, si cita l'indirizzo internet (URL) della home page, preceduto dalla dicitura: "Disponibile all'indirizzo: ...".

Esempi:

Bennett, M., Dennett, D.C., Hacker, P.M.S., & Searle, J. (2009). *Neuroscience and Philosophy: Brain, Mind, and Language*, New York: Columbia University Press.

Bennett, M. & Hacker, P.M.S. (2003). *Philosophical Foundations of Neuroscience*. Malden, MA: Wiley-Blackwell.

Fodor, J. A. (1983). *The Modularity of Mind*. Cambridge, MA: MIT Press.

Mecacci, L. (1992). *Storia della psicologia del Novecento*. Roma-Bari: Laterza.

Shotton, M.A. (1989). *Computer addiction? A Study of computer dependency*. London: Taylor & Francis.

Nel caso di opere straniere tradotte, si cita secondo lo stile APA la versione originale, in qualunque lingua sia, e si inserisce tra parentesi la dicitura "trad. it." con il titolo, la casa editrice, il luogo di edizione e l'anno di pubblicazione della versione in italiano.

Esempio:

Hebb, D. O. (1980). *Essay on Mind*. Hillsdale, NJ: Lawrence Erlbaum Associates (trad. it. *Mente e pensiero*. Bologna: Il Mulino, 1982)

Per **citare un articolo** su rivista, lo schema di base è il seguente:

titolo dell'articolo in carattere normale – titolo della rivista in corsivo – numero del volume in corsivo – numero del fascicolo (se presente)

Quando si cita una fonte (ad es. un articolo) trovata su internet o in un database elettronico:

- assicurarsi che la versione che si sta citando è la più recente;
- riportare il numero del periodico e i numeri di pagina di inizio e di fine del documento (se disponibili);

- copiare e riportare alla fine della citazione il DOI;
- se il DOI non è disponibile, riportare l'indirizzo internet (URL).

Esempi:

Light, M.A. & Light, I.H. (2008). The geographic expansion of Mexican immigration in the United States and its implications for local law enforcement. *Law Enforcement Executive Forum Journal*, 8 (1), 73-82.

Ohman, A. & Mineka, S. (2001). Fears, phobias, and preparedness: Toward an evolved module of fear and fear learning. *Psychological Review*, 108, 483–522. doi:10.1037/0033-295X.108.3.483

Wheeler, D.P. & Bragin, M. (2007). Bringing it all back home: Social work and the challenge of returning veterans. *Health and Social Work*, 32, 297-300. Disponibile all'indirizzo: <http://www.naswpressonline.org>

Per **citare un capitolo** o un saggio (singolo contributo) all'interno di un libro, lo schema di base è il seguente:

titolo del capitolo in carattere normale – “In” – nome del curatore – abbreviazione “Ed.”, o “Eds.” nel caso di più curatori, fra parentesi – virgola – titolo del libro – numeri di pagina del capitolo fra parentesi

Esempi:

Haybron, D. M. (2008). Philosophy and the science of subjective well-being. In M. Eid, R.J. Larsen (Eds.), *The science of subjective well-being* (pp. 17-43). New York, NY: Guilford Press.

Eckermann, E. (2012). The quality of life of adults. In K. C. Land, A. C. Michalos, M. J. Sirgy (Eds.), *Handbook of social indicators and quality of life research* (pp. 373-380). New York: Springer.

Nel caso di un volume collettaneo (che raccoglie scritti di autori diversi), si indicano i curatori in prima posizione al posto dell'autore. Se l'opera non ha curatori, si colloca in ordine alfabetico secondo il primo termine dotato di significato del titolo.

Esempio:

Renwick, R., Brown, I., & Nagler, M. (Eds.). (1996). *Quality of life in health promotion and rehabilitation: Conceptualization, research, and applications*. Thousand Oaks, CA: Sage.

5. PRESENTAZIONE DEL LAVORO SVOLTO

L'esame di laurea consiste nella presentazione e discussione della relazione di tirocinio in lingua italiana di fronte alla Commissione di laurea. Al laureando verrà richiesto di illustrare il proprio lavoro in maniera sintetica, semplice e chiara. Si consiglia di esporre il proprio lavoro in modo esaustivo ponendo in rilievo:

- le ragioni e gli obiettivi alla base del proprio lavoro;
- eventuali aspetti critici;
- i risultati ottenuti e il loro valore.

La Commissione di Laurea delibera e attribuisce un punteggio espresso in centodecimi. La prova si intende superata con una votazione minima di 66/110. La commissione, in caso di votazione massima (110/110), può concedere la lode su decisione unanime.

Allegato “A”



Università degli Studi di Enna “Kore” (18)

Facoltà di Scienze dell’Uomo e della Società (14)

Corso di Laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche (12)

RELAZIONE FINALE DI LAUREA (18)

(Titolo) (16)

Allievo: (11)

Nome e Cognome (12)

Relatore: (11)

Ch.mo Prof. Nome e Cognome

(12)

ANNO ACCADEMICO 20__ – 20__ (12)